

Impressum

Testi e concetto

Weiße Rose Stiftung e.V.

Weiße Rose Stiftung e.V.

Ludwig-Maximilians-Universität

Geschwister-Scholl-Platz 1

D-80539 München

Telefono: +49 (0)89 / 2180-5678, 2180-5359

Telefax: +49 (0)89 / 2180-5346

info@weisse-rose-stiftung.de

www.weisse-rose-stiftung.de

www.facebook.com/WeisseRoseStiftung



La Rosa Bianca

Informazioni tra il
gruppo di resistenza La Rosa Bianca

Weiße Rose Stiftung e.V.,
Monaco di Baviera

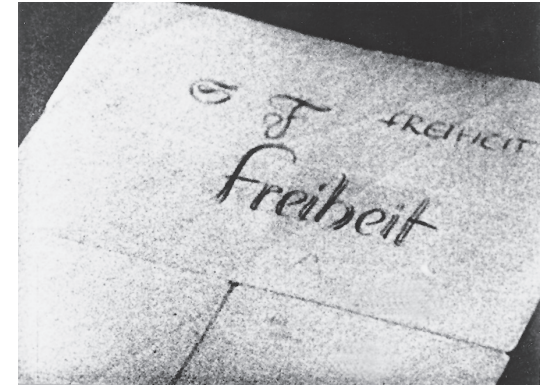
Tra il 1942 e il 1943 alcuni studenti e un professore di filosofia dell'Università Ludwig-Maximilian di Monaco di Baviera richiamano alla resistenza contro la dittatura nazista attraverso la diffusione di volantini. Mossi da motivazioni religiose e umanitarie protestano contro la guerra, l'oppressione e i crimini dei nazisti. Ammoniscono nei loro volantini: "Chiunque non si impegna nella liberazione della Germania dalla dittatura nazionalsocialista, è corresponsabile!" Nell'estate del 1942 gli studenti di medicina Hans Scholl e Alexander Schmorrel scrivono e diffondono i primi quattro "Volantini della Rosa Bianca" a Monaco di Baviera. Nel secondo volantino denunciano l'uccisione della popolazione ebraica in Polonia: "Qui vediamo il crimine più terribile contro la dignità degli uomini al quale non si può paragonarne un altro nella storia dell'umanità". Sono sconcertati dalla condizione apatica nella quale si trovano i tedeschi. Nel quarto volantino minacciano: "Non taceremo, siamo la vostra cattiva coscienza, la Rosa Bianca non vi lascerà in pace!"

Il quinto volantino "Richiamo a tutti I tedeschi" compare nel gennaio 1943 e viene diffuso in grande numero grazie all'aiuto di Sophie Scholl, Willi Graf e altri amici in molte città tedesche e austriache. Il gruppo di resistenza difende un chiaro programma politico: "Libertà di parola, libertà di confessione, difesa del singolo cittadino dall'arbitrio della violenza criminale di stato: queste sono le pietre miliari della nuova Europa". Intanto di notte Hans Scholl, Alexander Schmorrel e Willi Graf scrivono col catrame sulle facciate delle case e dell'Università frasi come: "Hitler assassino di massa" o "Libertà".

Il professore Kurt Huber stende all'inizio del febbraio 1943 il sesto volantino: si tratta di un richiamo a tutti gli studenti a insorgere contro il governo omicida. Il 18 febbraio 1943 Hans e Sophie Scholl ne distribuiscono molte copie in vari angoli dell'edificio principale dell'Università di Monaco poco prima della fine delle lezioni. Vengono però scoperti dal bidello e denunciati alla Gestapo che interviene immediatamente. La bozza scritta a mano per un nuovo volantino porta all'arresto anche di Christoph Probst. Il 22 febbraio 1943 i tre studenti vengono condannati a morte e giustiziati mediante decapitazione nella prigione monacense di Stadelheim.

A questi fatti segue una serie di indagini da parte della polizia che porta a una catena di arresti. Nell'autun-

"Libertà", Sophie Scholl scriveva sul retro del suo atto d'accusa



no del 1943 Alexander Schmorrel, Willi Graf e il prof. Huber vengono condannati a morte dal Tribunale del popolo e giustiziati. Stessa sorte tocca allo studente di chimica Hans Leipelt che viene ucciso il 29 gennaio 1945: aveva diffuso assieme a Marie-Luise il sesto volantino. Altri sostenitori del gruppo di resistenza vengono condannati alla carcerazione. Anche ad Amburgo le indagini portano all'arresto di alcuni oppositori del regime che avevano diffuso volantini della Rosa Bianca. Degli esemplari dei volantini e delle informazioni sulla Rosa Bianca raggiungono l'estero già nell'estate del 1943. Alcuni giornali dell'esilio ne raccontano la storia in Svezia, in Gran Bretagna, in Unione Sovietica e negli Stati Uniti. Nel luglio del 1943 Thomas Mann rende onore al gruppo di resistenza alla BBC. L'aeronautica britannica lancia cinque milioni di copie del sesto volantino sulle città del nord-ovest della Germania, con aggiunta una prefazione e il titolo "UN VOLANTINO TEDESCO - Manifesto degli studenti di Monaco." Le azioni del gruppo di resistenza della Rosa Bianca non hanno avuto effetti immediati contro la dittatura nazista, ma il loro coraggio nella resistenza è valso come faro per un'altra Germania e ha rafforzato nella lotta i tedeschi in esilio. Oggi la Rosa Bianca è simbolo di indipendenza spirituale, di libertà e di tolleranza. Il loro testamento è un incoraggiamento senza tempo a proteggere i diritti umani e ad impegnarsi contro la discriminazione, il razzismo e la violenza.